



Uno dei cantieri di Quadra

# L'INCHIESTA

## Caso Quadra, il gup ha deciso: 22 rinvii a giudizio

**Tra gli imputati** l'ex capogruppo Pd Formigli e Bartoloni presidente dell'ordine degli Architetti

**MARIA VITTORIA GIANNOTTI**

FIRENZE  
fircro@unita.it

**T**utti a giudizio, tranne quattro. Sarà un processo, con ventidue imputati, a far luce definitiva sul caso Quadra, la società di progettazione finita nel mirino della Procura fiorentina per presunti favoritismi nel rilascio di permessi edilizi. La decisione è arrivata ieri mattina, al termine dell'udienza preliminare. Il gup, Anna Favi, ha accolto quasi tutte le richieste dei sostituti procuratori Giuseppina Mione e Leopoldo De Gregorio che per due anni hanno coordinato le indagini degli investigatori della Polstrada e della Polizia municipale. Tra gli imputati, ci sono nomi illustri della politica, come quello dell'ex capogruppo del Pd in Palazzo Vecchio, Alberto Formigli. Ma anche quello dell'ex presidente dell'ordine degli architetti Riccardo Bartoloni, e degli ex vertici dell'ufficio edilizia privata di via del Castagno - cuore, secondo l'accusa, del sistema di favori - Bruno Ciolli e Giovanni Benedetti. Insieme a loro, davanti alla seconda se-

### Il retroscena E ora il gruppo del Pd medita sul «caso Scino»

«Entro domani (oggi per chi legge, ndr.), al massimo nei prossimi giorni, prenderemo una decisione, anche per evitare inutili speculazioni». Così il capogruppo del Pd in Palazzo Vecchio, Francesco Bonifazi, ha risposto in consiglio comunale al capogruppo del Pdl Giovanni Galli che aveva chiesto quale fosse la «posizione politica» della maggioranza e del consiglio dopo che Salvatore Scino (Pd), attuale vicepresidente dell'assemblea cittadina, è stato rinviato a giudizio per il processo sulla ditta Quadra. Galli ha espresso «solidarietà al collega Scino» e ha sottolineato che «c'è ovviamente la convinzione che una persona è innocente fino alla condanna definitiva. Ma non possiamo non chiedere come questo consiglio intende procedere». Bonifazi, da parte sua, ha sottolineato che «occorre senza dubbio capire bene la vicenda. Riuniremo il gruppo, parleremo anche con il sindaco. Prenderemo presto una decisione».

zione penale del Tribunale fiorentino, compariranno anche professionisti e imprenditori molto conosciuti in città come Mario Margheri. A tutti i pm contestano, a vario titolo, corruzione, abuso d'ufficio, falso ideologico, truffa e abuso edilizio. Tra gli imputati, c'è anche Salvatore Scino, del Pd, attuale vicepresidente del consiglio comunale: la sua è ritenuta una posizione «marginale» dal momento che gli viene contestata la falsificazione della data di una Dia, (dichiarazione di inizio attività) per alcuni lavori svolti nell'appartamento della sua compagna. Nelle scorse udienze, uno degli imputati era stato condannato in abbreviato a due anni e mezzo di reclusione. Per altri quattro indagati, invece - Leonardo Cappelli, Laura Achenza, Rossella Lollini e Massimo Faticato - il giudice ha disposto il proscioglimento da tutte le accuse. Il processo si aprirà il prossim

### L'accusa Corsie preferenziali nel rilascio di permessi edilizi

mo 13 gennaio.

Era il 27 ottobre del 2009 quando la Procura fiorentina accese i riflettori sulla Quadra progetti, la società creata nove anni prima. Tra i fondatori Riccardo Bartoloni e Alberto Vinnattieri, ex dipendente part-time di Palazzo Vecchio mentre Alberto Formigli avrebbe avuto, secondo l'accusa, il ruolo di «socio occulto». Una società che aveva conosciuto, in poco tempo, una folgorante ascesa in città, specializzandosi in operazioni di demolizione e ricostruzione di vecchi edifici, ma anche nella progettazione di impianti sportivi. Secondo l'accusa, però, l'escalation imprenditoriale non era soltanto frutto della bravura dei professionisti che lavoravano al suo interno. La società avrebbe potuto godere infatti di corsie di accesso privilegiate per l'approvazione dei progetti e per il superamento degli ostacoli che di volta in volta si presentavano, grazie al ruolo politico di Formigli. «Rivolgersi alla Quadra significava ottenere i permessi che si volevano» spiegò all'epoca il procuratore Giuseppe Quattrocchi, parlando senza mezzi termini di «corrosione dell'etica pubblica». Per mesi, le telecamere nascoste piazzate dagli investigatori nelle stanze di via del Castagno mostrarono cosa avveniva dentro gli uffici dell'edilizia privata. Nel mirino della Procura, almeno ventidue pratiche edilizie. Ma sono tanti i lavori che avevano sollevato le perplessità e le vibranti proteste di decine di privati cittadini e comitati di quartiere. ♦